(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50 — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Verso una legislazione operaia?

Data l'indole di *cunctator*, meno provvida di quella di Fabio, che ha l'on. Giolitti, molto simile in questo a Depretis, dato il suo sistema empirico di cansare, piuttosto che affrontare e tentar di risolvere le più gravi questioni, di vivere alla giornata, e dato oramai, non diremo il consenso illuminato, convinto, operoso della maggioranza della Camera verso di lui, ma piuttosto la generale rassegnazione e fiacchezza che fa mancare ogni valida opposizione ed ha quasi annullata fin quella dell'Estrema, poco è a sperare che, dopo tanto tempo, dopo tante promesse, si addivenga presto e seriamente ad un principio di legislazione sociale.

La quale —bisogna subito riconoscerlo— trova alla sua effettuazione il principale ostacolo non tanto nella difficoltà e delicatezza della materia, quanto nel fatto oramai palese che quegli stessi operai, in cui favore essa dovrebbe esser fatta, non la desiderano, anzi la temono, giacchè vanno oramai, nell'anarchia governativa e nella disgregazione delle classi capitaliste, trovando un assetto, consolidando un potere, quale forse nessuna legge potrebbe consentire, mentre —ciò che importa loro anche più— vanno sfuggendo ad ogni responsabilità. Conquistano di fatto sempre maggiori diritti, non assumono doveri; il che vuol dire che si va a poco a poco instaurando un regime di prepotenza del basso, mentre in alto il Governo va sempre più diventando una platonica funzione giuridica.

In Italia si è perduto, per colpa dei governanti ed anche del paese che non ha veduto a tempo la necessità di far pressione su di essi, un tempo prezioso. All'epoca del primo ministero Pelloux —incarnazione di sinistra— era il momento di far leggi operaie, le quali sarebbero apparse come *protezione* dei lavoratori; oggi ogni legge rischia invece d'apparir *freno*, ed è solo per questo già sospetta fin dal suo primo accennare.

Un altro momento favorevole sarebbe stato pur quello del ministero Sonnino: il capo di quel ministero aveva preparazione, studi, animo all'uopo; la sua stessa alleanza con gli on. Sacchi e Pantano, specialmente con quest'ultimo, gli avrebbe facilitato il compito. I giolittiani hanno assunto verso il paese (il quale però ora non vi bada) una grande responsabilità, non permettendo a quel ministero di vivere, e non accingendosi essi risolutamente a far ciò che a quello non lasciarono il tempo di fare.

In mancanza dunque d'una vigorosa iniziativa da parte del Governo, non restano che quelle individuali, ora dell'un deputato ora dell'altro, le quali sorgano però in un ambiente in cui incontrano due opposti pericoli: o di non giungere in porto; o, per qualche minima riforma, di giungervi malamente, quasi di sorpresa, per un momento di svogliatezza della maggioranza, producendo più inconvenienti che utili. Ne abbiamo avuto l'esempio nella recente grottesca legge del riposo settimanale e festivo.

Nello scorso numero demmo notizia del progetto di legge, presentato dall'on. Guicciardini, sul contratto di Lavoro nell'agricoltura. Oggi si annunzia un altro progetto, che viene da un socialista, dall'on. Bissolati, sulla materia degli scioperi e sull'arbitrato.

Non esitiamo a riconoscere che il tentativo dell'on. Bissolati di trovare un mezzo per abbreviare gli scioperi e forse renderli sempre spontaneamente meno rari, e così assicurare la stabilità e continuità del lavoro, è altamente nobile e lodevole, e noi desidereremmo che il suo progetto di legge potesse aver davvero efficacia intrinseca da produr tanto bene. Ma ne dubitiamo.

L'on. Bissolati non vuole spingersi a sancire l'*arbitrato obbligatorio*, perchè —e lo confessa lealmente — le ripugnanze a tale obbligatorietà sono maggiori, che tra i proprietari e padroni, tra gli operai.

Egli cerca — è qui tutto il perno del suo progetto — di trovare qualche cosa che spinga, per evitare un grave danno, l'una o l'altra parte dissenziente ad aderirvi.

In sostanza, egli vorrebbe stabilire per legge che, dato uno sciopero deciso e attuato dagli operai secondo certe forme legali (si tratte naturalmente di legge futura), e dato che essi dichiarino d'accettare l'arbitrato, ma non lo accettino i proprietari, debba essere legalmente impedita a questi la continuazione del lavoro.

Così, dice l'on. Bissolati, si stabilisce una certa parità di condizione: gli operai rimangono privi di mercede, ma i capitalisti veggono arrestati i loro lucri: ciò sarà uno stimolo a questi per arrendersi all'arbitrato.

Nel caso invece che lo sciopero fosse fatto contro le forme legali, e che i proprietari accogliessero l'arbitrato, ma lo respingessero gli operai, allora, secondo il progetto Bissolati, dovrebbe permettersi ai proprietari di continuare il lavoro con altri operai, cioè coi così detti *Krumiri*.

In tal modo gli operai non sarebbero legalmente costretti all'arbitrato, ma avrebbero una sanzione penale contro la non accettazione, e una spinta a ricredersi.

Il progetto Bissolati si presta a molte obbiezioni, che sarebbe lungo esporre: e sono obbiezioni che possono movere da entrambe le parti.

I lavoratori potrebbero osservare che la sospensione legale del lavoro, contro proprietari che non accettino l'arbitrato, non istabilisce una vera parità di condizioni, perchè i proprietari possono vivere molto tempo con gli accumulati risparmi, mentre i lavoratori, se non hanno una cassa sociale d'assicurazione, rimangono senza pane. Tuttavia a tale obbiezione v'è una risposta: se le masse operaie si mostrassero decise ad accettare l'arbitrato obbligatorio per tutti, non sarebbe difficile il sancirlo per legge; e allora i danni lamentati, per l'ipotetico rifiuto dei proprietari, non si verificherebbero.

L'obbiezione più grave, secondo noi, è un'altra. Come si garantisce di fatto dai pubblici poteri la continuità del lavoro ai proprietari, quando sono gli operai scioperanti che respingono l'arbitrato? Come s'impedisce a questi di far violenza ai loro sostituti, ai *Krumiri*?

Oggi, la legge non sancisce l'interruzione in verun caso; la libertà del lavoro è un diritto assoluto; il farvi violentemente impedimento è un reato. Ma quante volte la prepotenza di chi non vuole lavorare prevale su chi vorrebbe; quanti conflitti non avvengono, quanto sangue non si sparge?

Il progetto Bissolati avrebbe appunto l'intento d'evitare tali conflitti, specialmente tra i nostri fratelli dell'esercito ed i nostri fratelli operai. E fosse pure! Nessun intento potrebbe essere più santo, e noi benediremmo chi ci procurasse il mezzo di conseguirlo, fosse pure un avversario. Ma che diciamo avversario? Chi ci procurasse la pacificazione sociale non sarebbe più tale per noi nè per verun Italiano.

Ma, con nostro rammarico, non vediamo come il progetto Bissolati potesse modificare l'odierna situazione in maniera pronta e sensibile. Forse l'unico merito suo potrebbe consistere nell'essere un passo verso l'educazione delle masse lavoratrici al rispetto della legalità, rispetto da maturare col tempo. Non diciamo che anche questo non sia già qualche cosa, ma ci sembra che l'urgenza del male richieda qualche più pronto ed efficace rimedio.

E si avverta bene; noi non chiediamo restrinzioni di diritti a carico di nessuno; non vogliamo freni contro qualsiasi legittima esplicazione della propria attività; vorremmo anzi leggi veramente proteggitrici dei lavoratori, perchè è missione dello Stato proteggere specialmente ed innalzare gli umili. Ma una cosa vorremmo chiariamente stabilita ed energicamente fatta rispettare: la correlazione dei doveri coi diritti, il senso della responsabilità per tutti.

Scorse nell'Archivio storico municipale

Le origini del ponte monumentale sul Savio

il bel marmoreo ponte.
E. Fabbri.
Ponte, monte e fonte.

A Cesena non abbiamo traccia, come ne hanno Savignano e Rimini, di ponti romani, ma indubbiamente, anche al tempo di Roma, non poteva, senza interrompimento della storica via Emilia, mancare al nostro fiume Savio quell'onore.

Dove passava esso allora? troppa volubilità di letto hanno i fiumi (ed è forse tale volubilità, che ha complicata la famosa questione dell'identità del Rubicone), perchè si possa arrischiare un'ipotesi. Certo, al tempo di Dante, come altra volta dicemmo, esso scorreva sotto l'attuale ponte di S. Martino, allo sbocco della porta detta appunto *del fiume*, ponte che, in un diploma vescovile del 1386, citato dal cronista Sassi, è denominato *pons Sapis*. Secondo le ricerche fatte dallo stesso cronista, per solito accurato, fu nel 1393,-quando già da quindici anni si era stabilita tra noi, dopo il lacrimevole eccidio dei Brettoni, la provvida e rigenatrice signoria malatestiana, - che il fiume,per non sappiamo quale scoscendimento di colline o altra commozione tellurica (gli *Annales* ricordano, sotto quell'anno, un gravissimo terremoto),abbandonò l'antica sede per ridursi press'a poco nell'attuale.

Sorse quindi la necessità di costruire un nuovo ponte, e subito vi pose mano il secondo di quella stirpe, Andrea, che volle chiamarsi Malatesta dei Malatesta, onde suo nipote Domenico, per imitar-

lo, si disse Malatesta *Novello*, cioè secondo. L' opera, marmorea, chè con quei principi non era il caso di pensare a misere costruzioni in legno, fu incominciata nel 1404 e condotta a termine nel 1456 dal su ricordato nipote. Anche il tempo impiegatovi fa supporre l' importanza del lavoro, che dovette esser certo una vera opera d' arte.

Ma le costruzioni quattrocentistiche, se splendevano d'eleganza, non sempre erano solide. Di più, finita con Malatesta Novello la civile dominazione dei nostri principi locali; impotenti gli amministratori municipali a provvedere ai pubblici servigi; incurante la Curia romana d'ogni nostro bisogno, e intesa soltanto a spremere ogni nostra risorsa, il nostro sangue, per satoilarne una corte di settanta satrapi con tutte le minori sanguisughe — minori per grado, non per rabbia di succhiare — ; anche quel povero ponte, male custodito, male mantenuto, doveva andare in rovina. Abbiamo, in Archivio, monchi ricordi di poche spese impiegate per esso dal 1479 al 1491. Sotto l' anno 1552, troviamo cenno di danari da pagarsi a Lodovico da Montefiore per legname fornito in lavori fatti intorno a quel monumento; ma infine una gravissima inondazione, nel 1557, fece cadere due archi; nuovi danni arrecò un'altro piena del 1563; così il ponte malatestiano andò interamente distrutto.

×

Si vide allora ciò che significava non aver più un principe locale. Mentre in meno di cento anni, quanti ne corsero dall' inizio del regno di Galeotto (1378) alla morte di Malatesta Novello (20 Novembre 1465), la città era stata riedificata quasi interamente, provvista d' ospedale, di molini, di ponte, d'una nuova cattedrale, d'una splendida biblioteca, ed anche, bisogna pur dirlo, di troppi conventi, mentre in un solo triennio Cesare Borgia dette un gran fervore di vita alla città; allora, sotto il diretto dominio pontificio non più contrastato da forze esterne e subìto con rassegnazione dai cittadini, bisognò, caduto il ponte di pietra, contentarsi per altri due secoli d' uno di legno, che ogni tanto le acque portavano via. Poco giovò raccomandarsi ad un futuro santo, il cardinal Carlo Borromeo, allora potentissimo in Roma alla corte del suo zio materno Pio IV (Medici). Quel papa donò bensì due mila scudi, ma furono affatto insufficienti, perchè, a rifare il ponte, anche semplicemente in legno, ne occorrevano assai più, tanto è vero che, per successive riparazioni, nel 1617, troviamo che se ne spesero settemila. E mentre Cesena non aveva fiato da provvedere a' suoi bisogni, doveva pur concorrere alle spese per lo scavo dei fiumi di Ravenna, al mantenimento dei porti dello Stato, a spese di guerra ecc. ecc.

Convenne dunque limitarsi ad un'opera ligne, valendosi, ad aspirar l'acqua, di trombe, che poco di poi erano chieste in prestito dalla vicina Forlì, la quale si accingeva a costruire il ponte di Schiavonia (2 Agosto 1570).

Sotto le date degli anni 1596, 1615, 1617, (questa l' abbiamo già menzionata), 1652 e 1700, rinveniamo ripetutamente, nei documenti d' archivio, cenni — nè sono certo completi — di guasti, ora più almeno gravi, al ponte, e d' iterate sue riparazioni, quando più, quando meno costose.

Finalmente negli anni 1727 e 1728 vi furono così gravi e ripetute inondazioni, che il ponte sul Savio andò interamente travolto. Allora, finalmente, si pensò che piuttosto che sostenere periodiche e non troppo tenui spese di ricostruzione in legno, fosse meglio affrontare risolutamente la spesa maggiore ma definitiva d' una duratura costruzione in pietra; ed a ciò furono volti tutti gli sforzi, tutti gli espedienti, tutte le malizie, anche diplomatiche, dei nostri reggitori.

Ebbero essi grande, instancabile aiuto da un illustre e autorevole loro concittadino, Monsignor Giambattista Braschi, già vescovo di Sarsina, ed allora canonico di S. Pietro ed arcivescovo di Nisibi (in partibus) a Roma: uomo veramente ragguardevole, non tanto per l' alta dignità ond' era investito, quanto per il molto sapere, e sopra tutto per l' affetto vivissimo, per i' amore riverente e figliale che portava alla sua città nativa, della quale raccoglieva ed illustrava sapientemente le antiche memorie, curava i più importanti interessi presenti, ed auspicava sempre più prospero l' avvenire.

Gli sforzi di lui, prima sotto un papa ostilissimo a Cesena — Benedetto XIII, che ne era stato vescovo intrigante e molesto e che le serbò rancore fratesco fin dal soglio pontificio —, poscia sotto un altro assai più benevolo, ma diplomaticamente guardingo a non isbilanciarsi — Clemente XII — sono veramente ammirevoli. Ma sopra tutto degna di considerazione è la figura di esso prelato Braschi; il quale, con tanti minori mezzi, fu tanto più del papa, col quale ebbe omonimo il casato e comune! patria (Pio VI), utile alla città sua. Cosicchè noi, davanti a tale figura che ci si offre simpaticamente in mezzo ad un quadro di molta miseria quale dovremo tracciare, siamo tratti a soffermarci per dirne qualche cosa, con riverenza e gratitudine di posteri, un po' alla stessa guisa, e salve le debite proporzioni, che Alessandro Manzoni, tra le dolorose vicessitudini lombarde del secolo XVII, fu tratto a soffermarsi sul Card. Federigo Borromeo.

(continua) *lo spigolatore.*

Filodrammatica retrospettiva

A proposito degli odierni Filodrammatici, i quali daranno, domani sera 29, la loro seconda recita nel Teatro Comunale, avrebbe un certo interesse il raccogliere le memorie di altri consimili esperimenti tentati nel nostro paese nei tempi andati e che concernono in qualche modo la civiltà del nostro paese.

Ricordammo altra volta la recita di una commedia *Filettolo e la sua amante Lisbena compagna di Diana* avvenuta nel 1503 nel Palazzo Comunale (Ridotto); quella d' alcune tragedie e commedie, l' anno 1511, in casa dell' umanista modenese Pamfilo Sasso, che allora soggiornava tra noi; quella dell'*Asinaria* di Plauto, nel 1514, pure nel palazzo comunale; quella dalla *Putta* o la *Rete* commedia del Notaio cesenate Nicola Taipi, nel 1560; quella della *Prigione d' amore* del perugino Sforza degli Oddi nel Palazzo Spada l' anno 1618; quella del lavoro d'un altro cesenate, don Domenico Manzini, *La commedia non si fa ma si prova*, nel 1659.

Forse in alcune di tali rappresentazioni, specialmente per lo spettacolo, che fu anche musicale, del 1618, ebbero parte anche artisti di professione, ma certo, per lo più, vi agirono dilettanti o filodrammatici.

Lasciando ad altro tempo, e forse ad altri, compiere qualche studio completo in proposito, per ora ci limitiamo a scovare un vecchio documento, dal quale risulta che l' idea di costituire una vera società di giovani allo scopo di dare rappresentazioni e il fare anche appello ad aiuto del Municipio, non è, come alcuni forse potrebbero credere, cosa speciale ed esclusiva dei tempi nostri, intesa tale designazione in un senso anche largo, che permetta di risalire fino alla prima metà del secolo XIX; ma si ebbe assai tempo innanzi, e fu abbastanza estesa in tutta la regione.

In un volume dell' Archivio storico, si trova, senza data, ma, per l' ubicazione, appartenente senza dubbio alla fine del secolo XVII o al principio del XVIII il seguente documento:

Agl' Ill.mi Sig.ri Consiglieri
della Città di Cesena
per
la sua Gioventù.

ILL MI SIG.RI,

La Gioventù di questa Città di Cesena, humil.ma oratrice delle Sig.rie VV. Ill.me, vedendo che tutte l' altre Città, Castella e Luoghi anche piccoli di Romagna hanno un sito permanente e stabile da poterui recitar Comedie, riverentemente le rappresenta essere desiderosa per incaminarsi maggiormente nella strada della virtù di hauere un sito per fabbricarui comodità per Comedie. Supplica pertanto le Sig.rie VV. Ill.me a degnarsi somministrarle qualche ajuto per l' adempimento di questa sua virtuosa brama; il che risulterà sempre in utile eminente di questa Patria, mentre la med.ma Gioventù, che al precente così miseramente si perde nell' otio, haurà campo d' essercitare il suo buon talento in attioni tanto lodeuoli e virtuose.

Che il tutto ecc. Quas Deus.

Chi giudicasse, da questo saggio epistolare, che i Consiglieri di Cesena potessero rispondere alla « sua » gioventù: « Ma, ragazzi, avete piuttosto bisogno d' una scuola di grammatica », dimenticherebbe che a quel modo scrivevano un po' tutti, anche uomini insigniti d' altissimi uffici e che non potevano dirsi incolti: scrivevano così, in italiano (la correttezza, se non l' eleganza, era riserbata al latino), fino i pontefici, compreso il nostro Pio VI, il quale vide quasi la fine di quel secolo, che, a detta dell' Alfieri, ebbe per caratteristica di *sgrammaticare*.

Nella lettera della « Gioventù Cesenate » è piuttosto da ammirare la sincerità con la quale essa confessava di « perdersi miseramente nell'ozio ». Ma, senza deporre il pensiero d' ingentilirsi recitando commedie, avrebbe potuto dedicarsi anche a qualche profittevole studio. Il proposito di divertirsi, come sempre, era prevalente; né l' asserzione che dovunque, fino nei più piccoli luoghi, vi fossero filodrammatici, anche se allora non si chiamavano precisamente così, è infondata. Infatti, anche a Cesenatico nel principio del secolo XVIII ve n' erano.

Il legato di Ravenna cardinal De Marini rivolgeva a quel Podestà la seguente domanda d' informazioni:

MOLTO ECC.TE SIG.RE

Al ricevere di questa mia dourà V. S. subito informarmi se li Giovani, che vogliono così recitare una Comedia e che sono a me ricorsi per auerne la permissione, siano onesti e non discoli, e se la Comedia suddetta sia di buoni costumi; e Dio la prosperi.

Ravenna 28 Gennaio 1727.

Al piacer suo
C. Card. DE MARINI Leg.

Peccato che ci manchi la risposta, e che non possiamo sapere quale commedia avessero scelto in quei tempi pregoldoniani!

lo spig.

CESENA

Consiglio comunale — È indetta adunanza per Martedì p. v., 31 corr., alle ore 15.30.

Il Prefetto Comm. De Nava ritornato alla sua sede, dopo un permesso di qualche mese per ragioni di salute, fu tra noi **Lunedì scorso per presiedere un' adunanza sulle modificazioni al patto colonico.** Non essendo ancora chiuse le pratiche preparatorie, non avendo le adunanze in proposito carattere di pubblicità, nè inviandosi alla stampa comunicazioni ufficiali, ci asteniamo dall' entrare in particolari.

Al Comm. De Nava, che abbiamo con piacere visto ricuperato in salute, e che è come sempre pronto a spendere la sua intelligente attività a pro' del pubblico bene, mandiamo un rispettoso saluto.

Il nuovo Sottoprefetto Cav. Colli, da tempo nominato alla sede di Cesena, ma trattenuto fin qui a Custellamare di Stabia come R. Commissario di quel disciolto Municipio, ha preso, Lunedì scorso, possesso del suo ufficio, tenuto per alcuni mesi interinalmente dal Consigliere di prefettura conte Lalli. Il Cav. Colli ha diretto alle autorità locali la seguente lettera:

Cesena 28 - 3 - 908

Mi pregio di partecipare alle SS. LL. che assumo oggi la direzione di questo Circondario.

Con la certezza che l' osservanza della legge e il rispetto alle liberta di tutti, nei limiti dalla stessa segnati, ci troveranno concordi nel proposito di conseguire il maggior possibile benessere di questa nobile popolazione, prego le SS.LL. di gradire il mio deferente saluto insieme coi sensi della mia distinta considerazione.

IL SOTTOPREFETTO
COLLI.

Al Cav. Colli, giunto tra noi preceduto dalla fama di valente funzionario e perfetto gentiluomo, diamo il benvenuto.

Teatro Comunale — Domani sera, Domenica, la nostra Filodrammatica « E. Fabbri » darà al Comunale una rappresentazione, recitando « La figlia di Jefte » del Cavallotti, e la bella commedia « Dall' ombra al sole » del Pilotto.

La prova, che la Filodrammatica ha superato felicemente nel suo debutto, affida per questo secondo saggio.

Noi auguriamo ottimo successo, lieti se la lodevole istituzione potrà avere sempre maggior incremento, conquistando la simpatia del pubblico.

Annunziammo già che l'amico nostro carissimo Dott. Cav. Giovanni Amadori-Virgili era stato incaricato dal Ministero d'Agricoltura e Commercio di recarsi a Calais per riferire su quella fabbrica di merletti meccanici. La sua relazione, lodata dal Ministero, è stata inserita, adorna di otto tavole, nel « Bollettino Ufficiale » numero del 27 febbraio p. p., e quindi raccolta in separato fascicolo, che ci è pervenuto.

Ne parleremo prossimamente, inviando intanto al dotto amico le più cordiali congratulazioni.

Adunanza di proprietari agricoli — Per Giovedì mattina, alle ore 9.30 nel Casino del Teatro sono convocati i Soci della Società Agricola per deliberare in ordine alle domande di riforme al patto mezzadrico presentate dai contadini.

Concittadino che si fa onore — All' Esposizione industriale internazionale di Roma, il nostro concittadino Dott. Vincenzo Montanari, ora residente a Meldola, ha conseguito il Gran Premio e Medaglia d' Oro per il suo « Ferro China Montanari », la Croce insigne e Medaglia d' Oro per l'« Emulsione Montanari » e la Medaglia d'Argento per l'« Antigelonina ». — Rallegramenti.

La Signora Maria Grisi ha avuto festose accoglienze e gran successo al Comunale di Ferrara, cantandovi l'« Aida ». Tutti i giornali sono unanimi nel giudizio favorevolissimo alla esimia artista, per le sue ottime qualità di canto ed esecuzione. Rallegramenti sinceri.

Asilo Infantile — Domani, Domenica 29 corr., nella Palestra delle Scuole Femminili, alle ore 14, avrà luogo un saggio degli alunni.

In occasione della morte del Cav. Vittorio Rambelli, le socie della nobilissima e utilissima istituzione « Pro' gestanti » raccolsero e affrirono alla istituzione stessa L. 20. Ora la Signora Vittorina Rambelli, che è presidente della Società, desidera di ringraziare vivamente, a nome suo e dell'opera beneficata, per il cortese e pietoso pensiero.

Pubblicazioni — Il Dott. Eugenio Mazzei, Direttore della locale Cattedra Ambulante d' Agricoltura, ha pubblicati alcuni « Cenni sulla coltivazione del Tabacco ». È un opuscolo interessante, che contiene norme e nozioni utilissime, dettate in forma piana e accessibile a tutti.

Tassa bestiame — Reso esecutorio il ruolo principale, la tassa bestiame per il corrente anno verrà riscossa in tre rate in coincidenza con la seconda, terza, quarta (Aprile, Giugno, Agosto) delle imposte dirette.

Impieghi — È aperto, fino al 20 Aprile p. v., il concorso a 150 posti d'Aiutante applicato in prova, alle Stazioni ed agli Uffici ferroviari. — Per ischiarimenti rivolgersi al Capo Stazione.

Cassa di Risparmio — Domani, domenica 29, alle ore 11, avrà luogo, *in seconda convocazione*, la consueta adunanza generale degli azionisti, per la discussione del consuntivo e d' alcune riforme allo Statuto sociale.

Movimento della popolazione *Febbraio*: Nati 136, morti 83, matrimoni 66, emigrati a scopo di lavoro, 230.

In marina — È aperto il concorso per l'ammissione di 30 allievi alla prima classe della R. Scuola Macchinisti per la marina. Scade il 20 Luglio ; per ischiarimenti, rivolgersi alla Segreteria comunale.

Banda Militare — Domani, Domenica 29 Marzo, dalle ore 14,30 alle 16, la banda suonerà nel Pubblico Giardino.

1. Marcia — Le Armi Italiane — Musso
2. Sinfonia — Oberon — Weber
3. Finale IV — La Regina di Saba — Goldmark
4. Atto IV — La Gioconda — Ponchielli
5. Polka — Sport — Marenco.

Stato Civile — Dal 21 al 27 Marzo:

Nati N. 29 — Maschi N. 13 — Femmine N. 16.

Morti N. 15 — Fellini Sante a. 72 col., Brandolini Terzo g. 14, Turci Bianca g. 11, Ravaglia Rosa a. 91 casal., Antonelli Giuseppina g. 9, Francesconi Antonio g. 70, Vitali Esa g. 17, Spibelli Agostino a. 48 col., Giovannini Brigida a. 68 col., Zoli Luigi a. 51 facch., Pirini Casadei Nazzareno a. 66 col., Bondi Emilio a. 50 calz., Fabbri Giuseppe a. 50 bracc., Belli Giuseppe a. 45 cuoco, Valentini Tomaso a. 75 col.

Matrimoni N. 12 — Rossi Giuseppe zolf. con Bernacci Lucia casal., Bernacci Egisto col. con Bagnolini Virginia col., Campanini Luigi col. con Morghenti Eurosia col., Baldini Luigi agric. con Casadei Maria casal., Ugolini Silvio col. con Severi Elettra col., Orlandi Carlo col. con Vincenzi Esterina col., Brighi Urbano col. con Nisi Annunziata col., Lucchi Rinaldo bracc. con Barducci Domenica bracc., Amaducci Domenico col. con Succi Maria col., Bocchini Francesco bracc. con Forti Itala sarta, Rossi Giovanni col. con Biasini Pasquale col., Baldisserri Giuseppe calz. con Bianchi Carolina casalinga.

CARLO AMADUCCI, gerente responsabile
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti, Cesena —

AVVISO

Il sottoscritto si pregia avvisare la sua Spett. CLIENTELA che per pochi giorni è obbligato, per ragioni di pulizia del presente locale, trasportare la Tabaccheria e Liquoreria in fondo al portico e precisamente nell' ex locale occupato dal Monte di Pietà. Domanda quindi scusa pel disturbo e si lusinga essere sempre onorato da tutti i suoi Clienti, promettendo di riaprire un ambiente degno di loro e di tutta la cittadinanza.

Obbligatissimo
Ottavio Guidazzi

G. ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-DENTISTA

SPECIALISTA IN PROTESI DENTALE

RIMINI — Corso d'Augusto N. 80 — RIMINI

Denti artificiali

a pivot, Bridge-Work, Golden Crown, Dentiere artificiali in oro, in alluminio o in caoutchouc, senza molle, nè grappe, nè palato, garantite, leggerissime, atte alla più perfetta masticazione, pronuncia ed estetica, premiate colla grande medaglia d' Oro all'Accademia degl' Inventori a Parigi.

Raddrizzamento dei denti

storti e deviati, fatto con speciali apparecchi, premiati con medaglia d' Oro all' Esposizione di Napoli.

Otturazioni dei denti

in ismalto, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro.

Pulitura e imbiancamento

dei denti, fatta in modo da ridonare ad essi la primitiva bellezza e robustezza.

Trattamento elettrico

per la cura delle gengive e delle nevralgie.

Estrazione dei denti senza dolore

fatta coll' anestesia locale (cocaina, cloruro d' etile) e generale (protossido d' azoto, kèlène).

Asepsi e antisepsi

rigorosissima, e tale da escludere qualsiasi infezione

Polveri ed elixir dentifrici

efficacissimi per conservare i denti e le gengive.

OLIO d' OLIVA Purissimo

DELLE COLLINE DI LONGIANO

premiato all' Esposizione Regionale di Ravenna

Per acquisti rivolgersi al Proprietario
Sig. Montemaggi Pio
Piazza Vittorio Emanuele, N. 19 CESENA

AMARO BAREGGI

Vedi Quarta Pagina

Presso BRIGANTI APOLLINARE, subborgo Felice Cavallotti N. 38 (già Porta S. Maria), trovasi il rinomato

Seme Bachi

del noto Stabilimento Bacologico del Cav. A. MONTI e C. di Ascoli Piceno.

Seme immune da malattie, molto resistente e di gran prodotto.

Unico Rappresentante per Cesena e Circondario.

GABINETTO DI CURA

per le malattie d' OCCHI e difetti di VISTA

dello Specialista

DOTT. PAOLO MARCHINI

FORLI - Via Aurelio Saffi 12 (casa propria)

Consultazioni tutti i giorni

CESENA — Contrada Strinati N. 2 (rimpetto alla Via Orerici)

Consultazioni ogni Sabato dalle 9 alle 11,30

Occasione favorevole!

Per accresciuto sviluppo e produzione della rinomata fabbrica di

SACCHI

di Marzabotto, presso il suo Rappresentante in Cesena, Via Strinati 13, si possono fare acquisti a prezzi di assoluta convenienza.

Il Dott. G. MAGNI

ha ripreso le VISITE per

MALATTIE D' OCCHI

e le continua ogni **Mercoledì.**

Via Aguselli N. 5 (Casa Montanari)

Laboratorio Chim. Farm. Dott. E. COMBONI - MILANO

rapidamente
radicalmente
guarisce la
TOSSE
ASININA
E TOSSI CONVULSIVE

L. 2,75 IL FLACONE, L. 5.= IL FLAC. DOPPIO

VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE E GROSSISTI

CONCESSIONARI GENERALI PER L'ITALIA
CESARE PEGNA e FIGLI, FIRENZE.

FERNET-BRANCA

Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO,
CORROBORANTE,
APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

SAPONE BANFI

Marca Gallo Mondiale

rende la pelle fresca, bianca, morbida e vellutata.

Fa sparire le macchie ed i rossori

Usato dalle Case Reali

Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 2C

A. BANFI - Milano

AMIDO BANFI

Marca Gallo Imperiale

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e di Parigi. Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria.

È il più economico.

Amideria Italiana - Milano

PILLOLE RIGENERATRICI delle FORZE VITALI

A BASE DI GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale della FARMACIA **GIORGI**

OTTIMI RISULTATI

Rimedio pronto e sicuro contro L'ANEMIA clorosi-esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale nevrastenia e nelle convalescenze delle malattie acute ecc.

FARMACIA GIORGI successori

VESI e CANTELLI — CESENA

L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio.

F.LLI INGEGNOLI

MILANO — CORSO B. AIRES 54

SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 160	L. 2.—
Erba Medica, qualità corrente	» 160	» 1.80
Trifoglio Pratense, qual. extra	» 200	» 2.20
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 180	» 2.—
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 700	» 7,20
Lupinella o Crocetta, seme sgran.	» 90	» 1,—
Sulla o Guadarubio, seme sgr.	» 280	» 3,—
Lojetto o Maggenga	» 50	» 0,70
Lojetto Inglese o Ray Grass	» 80	» 0,90
Fieno greco o Trigonella	» 40	» 0,50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0,40
Favetta cavallina	» 30	» 0,40
Miglio comune	» 35	» 0,45
Ravizzone comune	» 60	» 0,70
Veccia vellutata	» 100	» 1,20

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di prateria di durata indefinita L. 1,50 al chilo.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 1,50
Barbabietola da zucchero	» 1,20
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 3.—
Zucche da foraggio	» 6.—

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone conquistatore Un pacco postale di 5 chili L. 3.	L. 32	L. 0,40
Frumento a dente di cavallo bianco	L. 30	L. 0.40
Frumentone giallo lombardo	» 25	» 0.35
Frumento Marzuolo Ferrarese	» 45	» 0.55
Frumento Marzuolo Americano	» 40	» 0.50
Frumento Noè primaverile	» 33	» 0,45
Avena primav. Patato di Scozia	» 32	» 0.40
Avena gigante a grappoli	» 35	» 0,45
Orzo di primavera comune	» 30	» 0,40

Patata "Hungaria" La migliore delle patate di gran reddito. Al chilo Cent. 50 — 10 chili L. 4 — 100 chili L. 30

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità Sementi d'Orto L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori L. 3,50. Franca di speso.

PIANTE: Alberi fruttiferi — Agrumi — Olivi — Gelsi — Piante per imboschimento — per Viali — per siepi da difesa — per Ornamento — Conifere — Magnolie — Rosai — Alberi — Cipressi — Rampicanti — Gigli — Tuberose, ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

FILIALE ROMA VIA ARENULA 28

SEGHERIA SOCIALE - CESENA

Società Anonima a Capitale illimitato

Con Succursale a SANTARCANGELO, Molino a Turbina Macrelli concotto dai Fratelli EMILIANI.

Compra vendita legnami in tronchi.
Segatura tronchi — travi — tavole — tavoloni.
Piallatrici — incastratrici — raddrizzatrici per lavori diversi.
Specialità cornici per mobilio.
Pavimenti — infissi — serramenti.
Vantaggi della Segatura Meccanica Minima pedita di legname. Lavoro accurato — sollecito. Prezzi convenienti.

Guardarsi dalle Contraffazione.

FERNET-BRANCA

Bottiglia d'origine

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

— specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO —

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPERIEUR	CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro China.** USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRATELLI BAREGGI — Padova

MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO

CESENA.

Corso Umberto I.° N. 10

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.